

CVPAE
RILETTURE E NOVITÀ

a cura di
GIULIA BARATTA

LE CUPAE DELLA SARDEGNA,
CON INEDITI DEL BARIGADU (SUL FIUME TIRSO)

I. Il nostro volume *Cupae. Riletture e novità*, voluto fortemente dalla nostra cara amica e collega Giulia Baratta, che ha dedicato alla tematica molteplici studi, si allarga dalle considerazioni generali alla documentazione dell'Italia, delle *provinciae* della *Lusitania*, della *Tarraconensis*, del Nord Africa, dell'area danubiana, alla *Sardinia*.

Alla *Sardinia* sono dedicati due contributi sulle *cupae* di *Karales* (1) compresa la edizione della *cupa* di Piazza Gramsci e del suo contesto archeologico, di recentissima scoperta (2), lo studio evolutivo dei tipi di supporto delle iscrizioni funerarie dai cippi alle *cupae* (3) ed il presente contributo che dai dati generali sulla *Sardinia*, intende sviluppare l'interpretazione dei cippi a *cupa* monolitica, che ripetono realisticamente la forma ed i particolari della botte, nella media valle del *Thyrus fluvius*.

II. L'archeologa Grete Stefani pubblicò un trentennio addietro un lucido contributo su *I cippi a botte della provincia Sardinia*, frutto di una ricerca nell'ambito dell'insegnamento di archeologia delle Province romane, retto da Maria Floriani Squarciapino nella Scuola Nazionale di Archeologia di Roma.

Nello studio la Stefani dichiara di limitare la propria indagine agli esemplari monolitici, pur avendo coscienza che i termini latini

* Attilio Mastino, Università di Sassari.

Raimondo Zucca, Università di Sassari. Pur concepito unitariamente, questo articolo è di Attilio Mastino (§§ I-II) e Raimondo Zucca (§§ III ss.).

(1) P. FLORIS, *Le cupae di Karales*.

(2) S. MELE, F. SERRELI, *La nuova cupa di Piazza Gramsci a Cagliari*.

(3) C. FARRE, *Dai cippi alle cupae: osservazioni sull'evoluzione dei supporti funerari nella Sardegna*.

cupa e *cupula* siano documentati anche in riferimento ai monumenti semicilindrici in opera cementizia, pure attestati in *Sardinia*, allusivi a quest'ultimo tipo di tomba a botte in muratura (4).

Un ulteriore dato rilevato da Grete Stefani, sulle orme di una indicazione di Theodor Mommsen in *CIL X*, è quello delle due aree di concentrazione delle tombe a *cupa* monolitiche della *Sardinia* ristretto a *Karales* e al suo immediato *ager* e a *Forum Traiani* e al suo *territorium*.

Le *cupae* sarde provengono da due distinti territori: il gruppo più numeroso, in gran parte al Museo Archeologico di Cagliari, proviene dal capoluogo e da alcuni paesi limitrofi (Pauli, odierna Monserrato; Pirri; Sestu; forse S. Sperate); le *cupae* cagliaritanee erano in parte conservate nel convento annesso alla chiesa di S. Lucifero, situata insieme all'adiacente basilica di S. Saturno, nella necropoli orientale, romana e paleocristiana, della *Karales* antica; nessun elemento o dato di scavo ci assicura però la provenienza, peraltro molto probabile, da questa necropoli; altre *cupae* erano invece riutilizzate come materiale da costruzione e si rinvennero casualmente in vari quartieri di Cagliari (Stampace, Castello) e nei centri vicini. Un secondo gruppo di esemplari, rinvenuti nelle zone interne dell'Oristanese, inglobati generalmente nelle recinzioni dei chiusi, è costituito da quattro esemplari ancora visibili e cinque esemplari perduti: la zona di diffusione, relativamente ristretta, circoscritta a Forum Traiani (Fordongianus) e al vicino territorio, attualmente differenziato nei comuni di Busachi, Samugheo e Ula Tirso, è oltremodo significativa ma gli elementi finora in nostro possesso non permettono di giustificare con chiarezza il motivo di simili attestazioni in località così interne, interessanti forse più sotto l'aspetto militare, di controllo del settore NE dell'Isola, oltre il bacino del Tirso, che sotto quello puramente economico, di sfruttamento agricolo. Nessuno dei cippi è stato rinvenuto *in situ* per cui non è possibile stabilire se i tipi sardi fossero legati al rito dell'inumazione o della cremazione, né si possono trarre indicazioni cronologiche in base ai corredi.

In dettaglio Grete Stefani prende in esame 46 esemplari di *cupae* monolitiche, di cui 37 caralitane e 9 fordongianesi e del Barigadu, con le seguenti percentuali:

(4) *CIL VI*, 13236 (p. 3512, 3912) = *IG 14*, 1479 = *ILS 8105* = *IGUR 2-01*, 423: *M(arcus) Aurelius Sostr/atianus Straton / fecit Fabiae Laetae, / coiugi, sanctissimae / feminae, cupulam / structilem, qua/e vixit annis XXXIII. / χαίρεται · ταῦτα.*

Karales ed *ager*: 80,43%
Forum Traiani ed *ager*: 19,57%.

III. Nel corso dei tre decenni che ci separano dal contributo dell'archeologa Grete Stefani la ricerca sia a *Karales*, sia a *Forum Traiani* e nel Barigadu è proseguita assicurandoci uno sviluppo quantitativo e qualitativo dei dati che, pur non mutando i due poli di concentrazione delle *cupae* monolitiche, ci offrono sia numerose nuove acquisizioni, in particolare a Fordongianus e nel Barigadu, che riequilibrano le attestazioni dei due poli, sia i primi dati stratigrafici e di contesto archeologico delle *cupae* per *Karales*.

Va osservato che le *cupae* monolitiche della *provincia Sardinia* non possono essere disgiunte dalle *cupae structiles* (5), in ossequio alla dottrina degli studi, sostanzialmente unanime, che riconosce una possibile evoluzione delle *cupae* monolitiche da quelle *structiles*, considerata sia l'ipotesi della derivazione di queste ultime dal primitivo tumulo elevato sopra i resti di un individuo cremato o sulla sepoltura ad inumazione, sia anche la documentazione di una *cupa* monolitica, intonacata in rosso, al pari delle *cupae structiles*, a *Tipasa*, messa in evidenza da Lidiano Bacchielli (6).

Per quanto attiene le *cupae structiles* le principali concentrazioni si evidenziano a *Karales* (San Saturnino) (7), *Bithia* (8), *Tharros* (Fig. 1) (necropoli del fossato della linea muraria settentrionale di Murru Mannu) (9), *Cornus* (area cimiteriale di Columbaris) (10).

(5) Per il sintagma *cupula structilis* cfr. CIL VI, 13236 (pp. 3512, 3912) = IG XIV, 14, 1479 = ILS 8105 = IGUR, 2, 1, 423: *M(arcus) Aurelius Sostr/atianus Straton / fecit Fabiae Laetae / co(n)iuugi sanctissimae / feminae cupulam / structilem qua/e vixit annis / XXXIII* (segue il testo greco).

(6) L. BACCHIELLI, «Monumenti funerari a forma di *cupula*: origine e diffusione in Italia meridionale», in *L'Africa romana III*, Sassari 1985, p. 306; E. ROMANÒ, «Le tombe 'a cupa' in Italia e nel Mediterraneo. Tipologia architettonica, committenza e rituale», in *Studi Classici ed Orientali* LII, 2006 (2009), pp. 149-219, p. 159; G. BARATTA, «Alcune osservazioni sulla genesi e la diffusione delle *cupae*», in *L'Africa romana XVI*, Roma 2006, pp. 1669-1681, pp. 1674-1676.

(7) ROMANÒ, «Le tombe 'a cupa' in Italia e nel Mediterraneo...», *cit.*, pp. 153, n. 21.

(8) *Ibidem*, pp. 153, n. 22; 192.

(9) *Ibidem*, pp. 152, n. 17; 191. Per la necropoli cfr. R. ZUCCA, *Tharros*, Oristano 1984, p. 64; si osservi che lo scavo, effettuato nell'estate del 1973, a cura della Soprintendenza per le antichità di Cagliari, mise in luce, fra le altre, una *cupa structilis* di tipo A (III), con basamento parallelepipedo e *cupa* semicilindrica, intonacata e dipinta a finta *crusta* marmorea di *marmor numidicum*, con l'epitafio inciso su una lastrina marmorea quadrangolare inserita in un incasso nella fronte semicircolare: AE 1988, 660: *D(is) [M(anibus)] / Rediti. Colelius / Iunior fecit] / bene merenti / de se alumno / vixit ann(os) XV*. Sul nostro *alumnus* quindicenne: N.G. BRANCATO, *Una componente trasversale nella società romana: gli alumni*. Inscriptiones latinae ad alumnos pertinentes commentariumque, Roma 2015, nr. 225.

(10) ROMANÒ, «Le tombe 'a cupa' in Italia e nel Mediterraneo...», *cit.*, pp. 152, n. 18; 191.



Fig. 1. *Tharros*, Murru Mannu.

Incerta la definizione delle tombe assimilate alle *cupae structiles* di *Tibula* (Capo Testa - Poltu Zinu: Santa Teresa di Gallura) (11) e *Turrus Libisonis* (necropoli meridionale) (12), mentre vanno espunte dalla documentazione le c.d. *cupae* di Villaspeciosa - San Cromazio (13). Distrutte infine risultano le *cupae structiles* di una necropoli di *Aristianis* (Oristano) (14), nell'*ager* di *Othoca*, segnalate a chi scrive nel 1980 come uguali a quelle di *Tharros* - Murru Mannu.

Elena Romanò ha proposto una suddivisione delle *cupae structiles* (Tipo A), impostate o meno su un basamento parallelepipedo, in tre sottotipi, a seconda della sezione trasversale delle *cupae*: I: trapezoidale; II «a doppio spiovente arrotondato»;

(11) ROMANÒ, «Le tombe 'a cupa' in Italia e nel Mediterraneo...», *cit.*, pp. 152, n. 15; 190, n. 137 (N. 7 *cupae* di tipo indeterminato).

(12) *Ibidem*, pp. 152, n. 16; 191 (numero imprecisabile, tipologia indeterminata).

(13) *Ibidem*, pp. 153, n. 20; 191-192, n. 138.

(14) R. ZUCCA, *Tharros*, Oristano 1984, p. 64; ID., «I rapporti tra l'Africa e la Sardinia alla luce dei documenti archeologici. Nota preliminare», in *L'Africa romana II*, Sassari 1985, p. 102, n. 48. Per la necropoli romana di S. Nicola cfr. G. NIEDDU, R. ZUCCA, *Othoca. Una città sulla laguna*, Oristano 1991, pp. 156-158.

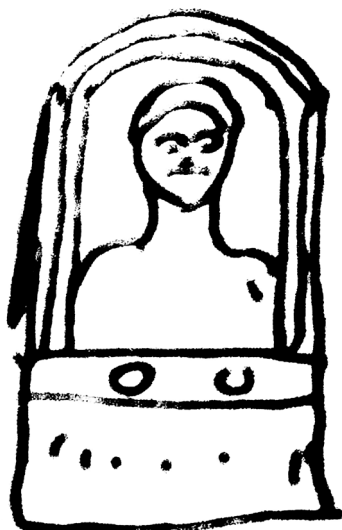


Fig. 2. Maracalagonis.

III: semicircolare (c.d. «semicilindrica») (15). I tipi monolitici si suddividono in B (cippo semicilindrico) e C (cippo a botte realistica).

In effetti per *Karales* e per il suo *ager* possiamo constatare la coesistenza di *cupae structiles* (Tipo A) e monolitiche sia di tipo B (tra cui un esemplare inedito, del Museo archeologico Nazionale di Cagliari, con busto del defunto sul lato breve centinato, da Maracalagonis, loc. *Campu Carrui* o *Santu Lussurgiu*) (16) (Fig. 2), sia di tipo C realistico «a forma di botte», mentre *Tharros*, *Cornus* e *Aristanis* con le loro *cupae structiles* potrebbero essere i centri diffusori verso l'interno delle *cupae* monolitiche di tipo B, attestate a *Tharros* nella necropoli di Murru Mannu, mentre è finora assente nell'area tharrense il tipo C «a forma di botte».

I due tipi monolitici B e C appaiono, invece, nella media valle del Tirso a partire, con ogni verosimiglianza, da *Forum Traiani*, centro irradiatore di questo tipo nelle *civitates Barbariae*.

(15) ROMANÒ, «Le tombe 'a cupa' in Italia e nel Mediterraneo...», *cit.*, p. 184.

(16) Archivio Storico Sezione Archeologia della Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio della città metropolitana di Cagliari: A. TARAMELLI, *Promemoria Maracalagonis* (7 febbraio 1929).

IV. Per inquadrare la diffusione da *Forum Traiani* dei tipi monolitici B e C delle *cupae* nell'agro fototraianense, corrispondente verosimilmente alla *pars montana* (regioni del Barigadu e di Parte Guilcier) della diocesi medievale di Santa Giusta, ricostituita nell'XI secolo dal papato, sulla base plausibile della *dioecesis* dell'*episcopatus forotraianensis* (17), è necessario richiamare i dati istituzionali della *constitutio* del nuovo centro poleografico della *Sardinia*, appunto il *Forum Traiani*: si tratta infatti di un centro di fondazione che si giustappose ad un agglomerato termale-militare preesistente, *Aquae Ypsitanae*, pertinente, forse con il rango di *vicus*, alla *pertica* della *colonia Iulia Augusta Uselis* (18).

La costituzione di *Forum Traiani* avvenne, probabilmente, nell'ambito dell'amministrazione senatoria della *Sardinia* sotto Traiano: il primo *proconsul Sardiniae* di età traianea dovette essere Lucio Cossonio Gallo intorno al 111 d.C. (19)

A questo proconsole dovremmo attribuire una serie di atti che parrebbero connessi fra di loro: innanzitutto *L. Cossonius Gallus* potrebbe essere stato l'effettivo curatore della riduzione

(17) R. ZUCCA, «*Episcopatus Sancte Iuste qui est in loco qui vocatur Sanctas Iustas et est iudicis Arboree*», in M. SANNA, *Historica et Philologica. Studi in onore di Raimondo Turtas*, Cagliari 2012, pp. 203-226.

(18) *Aquae Ypsitanae* appare oggetto di un intervento da parte di una *colonia*, per autorità di un proconsole del primo impero: infatti l'iscrizione frammentaria AE 1999, 132 dall'area di Fordongianus (*martyrium Luxuri*) dovrebbe riportarsi ad età augustea e non al II secolo d.C., come è stata edita attribuendo un possibile *status* coloniale a *Forum Traiani*: [...]rius Ca[---] / [...]pro] co(n)s(ule) fec[it ---] / [...]coloniae [...]. L'epigrafe commemora un atto (*fec(it)*) del [pro] c]o(n)s(ule) [...]rius Ca[---], con l'intervento di un organismo (l'*ordo* ?) di una [col]onia, verosimilmente quella di *Uselis*. La paleografia del testo orienta appunto verso l'età augustea ma la cronologia può essere precisata su base storica e, probabilmente, prosopografica. L'epigrafe è anteriore al 6 d.C., anno in cui Augusto, a causa di un vero e proprio *bellum* scoppiato in Sardegna ad opera degli indigeni del centro, sottrasse la *Sardinia* all'amministrazione senatoria. I *proconsules* di rango pretorio amministrarono la provincia *Sardinia et Corsica* tra il 27 a.C. e il 6 d.C. In questo arco di tempo l'unica *gens* dell'ordine senatorio che consenta l'integrazione degli spezzoni del nome del proconsole dell'iscrizione in esame è la *gens Furi*. In effetti un membro di tale *gens*, nato verso il 30 a.C., poté raggiungere la pretura intorno ai trent'anni e, dopo un intervallo di cinque anni, ottenere un proconsolato pretorio verso il 5 d.C.: si tratta di *M. Furius P. f. P. n. Camillus*, divenuto *consul ordinario* nell'8 d.C. e *proconsul Africae* intorno al 17/18 d.C. Se l'ipotesi prosopografica cogliesse nel segno la nostra iscrizione si riferirebbe dunque a [*M. Fu*]rius Ca[millus] [pro] c]o(n)s(ule) (scil. *Sardiniae et Corsicae*), verosimilmente l'ultimo anno di amministrazione senatoria della *provincia*. In tale ruolo Marco Furio Camillo avrebbe curato un'opera indeterminata presso le *aquae Ypsitanae*, mercé l'intervento di un organismo della [col]onia [*Iulia Augusta Uselis*].

(19) A. MASTINO, R. ZUCCA, «La *constitutio* del *Forum Traiani* in *Sardinia* nel 111 d.C.», in *Rivista di Topografia Antica* 22, 2012, pp. 31 ss.; A. MASTINO, R. ZUCCA, «L. *Cossonius L. f. Stell(atina tribu) Gallus Vecilius Crispinus Mansuanus Marcellinus Numisius Sabinus pro consule provinciae Sardiniae* e la *constitutio* del *Forum Traiani*», in *Gerión* 32, 2014, pp. 199-223; A. MASTINO, P. FLORIS, «Traiano e la Sardegna», in *Atti convegno di Ferrara, 30 settembre 2017*, in c.d.s.

della *Sardinia*, ora amministrata dal Senato, a *provincia inermis*. A celebrare la conclusione del secolare conflitto fra le *civitates Barbariae* e l'area romanizzata ad occidente del plesso montano centrale, il proconsole poté dare attuazione alla volontà di Traiano della fondazione di un nuovo centro, *Forum Traiani*, presso le *Aquae Ypsitanae* di Fordongianus, che avevano ospitato la *cohors I Corsorum* e presso le quali, sotto Tiberio, alcune (o le *universae*) *civitates Barbariae* avevano posto una targa ad un edificio in onore dell'imperatore. Questa nuova fondazione era connessa, inoltre, all'unificazione dei due tronconi viari a *Turre* e a *Karalis* nella *via a Karalibus Turrem*, ottenuta con la costruzione del ponte sul *Thyrus fluvius* presso le *Aquae Ypsitanae* e con la costruzione della *via da Aquae Ypsitanae ad Aquae Neapolitanae*, attraverso *Othoca*, con la contemporanea edificazione del ponte sul Rio Palmas, a sud di *Othoca* (20). *Forum Traiani* è attestata come *civitas* sotto Caracalla, mentre la *passio Sancti Luxurii* la indica come *municipium*, pur essendo discusso il valore di *municipium* nella *passio* altomedievale. Le attestazioni di un *ordo decurionum* e di una *flaminica* indiziano una possibile elevazione di grado, forse a *municipium*, tra II e III sec. d.C.

Le categorie dei supporti delle iscrizioni funerarie di *Forum Traiani* sono numerose: in età imperiale abbiamo come categorie minoritarie il sarcofago (21) e la lastrina marmorea eventualmente ammorsata ad una *cupa structilis* (22), e come categorie meglio

(20) Sulle opere viarie e, in particolare, sulla costruzione e restauro di ponti, in Italia e nelle provinciae, esplicitamente ricordati da Dio LXVIII, 15, 3, cfr. G. UGGERI, *La viabilità romana nel Salento*, Mesagne 1983, pp. 232-236; G. MIGLIORATI, *Cassio Dione e l'impero romano da Nerva ad Antonino Pio. Alla luce dei nuovi documenti*, Milano 2003, pp. 113-114.

(21) Sarcofago marmoreo AE 2003, 815: *Calo[---] / D(ecimus) Ulp[pius(?) ---] / M[---] / OM[---] / BVS[---]*. In ambito tardo antico e altomedioevale si sviluppò a *Forum Traiani* l'uso di sarcofagi in trachite sia lisci, sia con decorazione a clipeo (*martyrium Luxurii*). È possibile che rimontino, invece, ad età medio-imperiale i frammenti di sarcofagi strigliati ugualmente in calcare cartaginese (?), riutilizzati nel santuario martiriale di *Luxurius*. Dal *martyrium* provengono anche tre frammenti di sarcofago strigliato in marmo bianco a piccoli cristalli, per il quale può pensarsi anche ad una ambientazione paleocristiana: (quadrato 10 L II): a) lung. cm 9,9; largh. cm 5,7; spess. cm 4,5; b) lung. cm 10; largh. cm 7,5; spess. cm 4,3; (pozzo del sagrato): c) lung. cm. 18,7; largh. cm 4,9; spess. cm 4,5.

(22) Per un esempio pagano AE 2003, 814: *D(is) M(anibus) / Sonfronti in/felicissimi iu/<v=B>eni qui vixit / annis XXXVI co(n)iu(x) fel/cit b(ene) m(erenti)*. Gli epitafi cristiani forotraianensi utilizzano, invece, frequentemente come supporto lastre marmoree di recupero: cfr. R. ZUCCA, *Le iscrizioni del martyrium di Luxurius*, Oristano 1988, pp. 26-40, nrr. 2-9; L. GASPERINI, «Ricerche epigrafiche in Sardegna (I), in *Sardinia Antiqua. Studi in onore di Piero Meloni*, Cagliari 1992, pp. 313-316, nr. 8; G. SOTGIU, «Il clero in Sardegna nelle iscrizioni paleocristiane: un uovo vescovo da *Forum Traiani* e nuove acquisizioni epigrafiche», in A. MASTINO, G. SOTGIU, N. SPACCAPELO, *La Sardegna paleocristiana tra Eusebio e Gregorio Magno*,

rappresentate i cippi in ignimbrite locale di triplice tipologia: cippi «oikomorfi» (23), *cupae* monolitiche di tipo B e C (24) e cippi-altari (25).

In questo convegno si analizzano le iscrizioni funerarie su *cupae* monolitiche di tipo C, di ignimbrite locale a *Forum Traiani* (26) e nel suo *territorium ultra Thyrsum*.

Cagliari 1999, pp. 463-472. Comune, invece, l'uso del marmo per iscrizioni pubbliche delle *Aquae Ypsitanae* o di *Forum Traiani*: cfr. ad es. *CIL* X, 7862; 7863 (su cui v. ora M. CHRISTOL, «De la Thrace et de la Sardaigne au territoire de la cité de Vienne, deux chevaliers romains au service de Rome: Titus Iulius Ustus et Titus Iulius Pollio», in *Latomus* 57, 1998, pp. 811-813); *ILSard* I 188-190, 200-201.

(23) Cfr. ad es. gli esemplari di *ILSard* I 196 e ZUCCA, *Le iscrizioni del martyrium...*, cit., pp. 49-50, n. 15. Sulla tipologia, che parrebbe di origine tarraconense, dell'area di Burgos, forse veicolata da truppe ausiliarie in *Sardinia*, cfr. da ultimo E. SCHLÜTER, *Hispanische Grabstelen der Kaiserzeit. Eine Studie zur Typologie, Ikonographie und Chronologie* (HBA. Werkstattreihe 2), Hamburg 1998, *passim*, e, per la Sardegna, F. PORRÀ, «Nuovi cippi a capanna rinvenuti in Sardegna», in *Annali della Facoltà di Lettere e Filosofia dell'Università di Cagliari*, n. s. 23 (60), 2005, pp. 47-75.

(24) Cfr. ad es. gli esemplari di ZUCCA, *Le iscrizioni del martyrium...*, cit., pp. 46-49, n. 14 e fig. 19 e R. ZUCCA, «Fordongianus (Oristano). Località San Lussorio», in *Bollettino di Archeologia* 3, 1990, p. 141 (*cupae* di M. Valerius C. f. [I]ustus e di Hilarinu(s)). Probabilmente appartiene ad una *cupa* anche l'iscrizione forotraianense di un *Aque(n)sis fisci (servus)* (L. GASPERINI, «Ricerche epigrafiche in Sardegna (II)», in *L' Africa romana* IX, Sassari 1992, pp. 590-593, nr. 20).

(25) L'esempio meglio conservato è il cippo *ILSard* I 198, = AE 2003, 816 (*D(is) M(anibus) / Germana / [L]ericoris / v[ix(it) a]nnis / XXXXVIII fecit m(aritus) / co(n)iugi b(ene) m(erenti)*), ma è possibile che a simili cippi appartengano gli epitafi di R. ZUCCA, *Le iscrizioni del martyrium*, cit., pp. 44-46, nrr. 12-13 e due iscrizioni funerarie da *Forum Traiani* del *Corpus*: 1) *CIL* X, 7865: Epitafio di *N(---) Luperca*: cippo di trachite rossa inmurata, nel 1881, nella porta d'ingresso dell'abitazione di Lucia Carta in Fordongianus; alt. cm 1; largh. cm 45; spess. cm 40 (Relazione F. Nissardi del 28 febbraio 1881. Archivio Sopr. Arch. di Cagliari e Oristano). Secondo il *CIL* nel 1883 sarebbe stata in casa di Lodovico Pinna. Testo impaginato su 4 linee: *D(is) M(anibus) / N(---) Luperca / vix(it) anni sic! / X fecit m(ater?)*, ora presso il Museo Archeologico Nazionale di Cagliari. Il *CIL* X, 7865 intende alla l. 4 *XXII. CHAN* senza spiegazione di sorta. La lettura del testo pende dall'autopsia di E. PAIS, *Prima relazione intorno ai viaggi fatti per la compilazione dei «supplementa Italica» al CIL*, Roma 1895, p. 920, n. 1, rinnovata dallo scrivente nel Museo di Cagliari. Si tratterebbe della stele funeraria di una bambina decenne *N(---) Luperca*, il cui gentilizio doveva esplicitarsi, presumibilmente, da una iscrizione pertinente al *sepulchrum familiae* di questa *gens N(---)*. Il *cognomen Luperca*, unico in *Sardinia*, è ben attestato nel mondo romano (I. KAJANTO, *The Latin cognomina*, Helsinki 1965, p. 318). 2) *CIL* X, 7864: Epitafio del *miles Silo[an]us*. Iscrizione individuata da Johannes Schmidt nel 1883 incastrata nella parete della casa del vicario parrocchiale Giovanni Sanna e destinata al Comune di Fordongianus. Testo impaginato su quattro linee: *Silvanus Neti / [fil(ius)] vixit annis XX / [---]A+[---]NO/SIN, mil(itavit) an(nis) III.* Per *Silvanus* vedi *infra* nr. 1. *Netus* sembra essere nome unico. Un nuovo frammento di cippo oikomorfo, in ignimbrite grigia, privo di provenienza accertata, ma sicuramente fordongianese, è stato conosciuto grazie ad una fotografia acquisita il 31 maggio 2012. Il testo, inciso su cinque linee residue, entro una *tabella ansata*, è il seguente: *D(is) M(anibus) (nel timpano della fronte del cippo) / Osuna Valeri filia vixit annis XX ? / fecit maritus / coiugi bene m(erenti)*.

(26) La gran parte delle *cupae* monolitiche di *Forum Traiani* risultano riutilizzate, previa la loro reseccatura, onde realizzare blocchi squadrati, nella struttura della basilica martiriale di *Luxurius* di età vandalica ed anche nella fabbrica protoromanica dei santi Lussorio e Pantaleone della fine dell'XI-inizi del XII secolo.

Forum Traiani (27)

1. *Cupa* monolitica frammentaria (Fig. 3 a-b), rinvenuta nel riempimento del santuario martiriale il 7 febbraio 1989, in ignimbrite rosata-violacea, dotata di *laterculus* timpanato centrale sul lato lungo (largh. cm 19,5; alt. residua cm 18,5. Testo su quattro linee. La linea 3 è attualmente perduta quasi integralmente in seguito al distacco di una vasta scheggia della tabella.

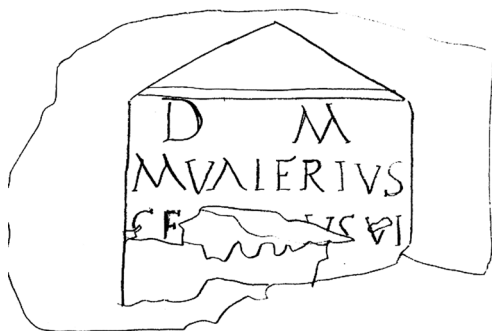


Fig. 3 a-b.

D(is) M(anibus) / M. Valerius / C. f. [I]ustus vi/[xit annis ---].

R. ZUCCA, «Fordongianus (Oristano). Località San Lussorio», in *Bollettino di Archeologia* 3, 1990, p. 141.

2. *Cupa* monolitica frammentaria (Fig. 4 a-b), individuata nella struttura muraria orientale del santuario martiriale di VI se-

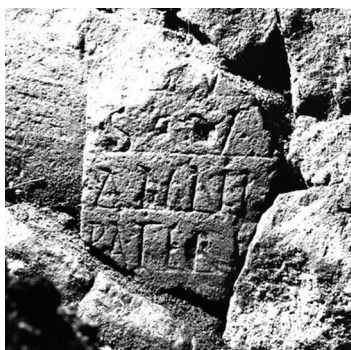


Fig. 4 a-b.

(27) Le *cupae* di *Forum Traiani*, ove non diversamente indicato, sono sistemate nel deposito archeologico comunale di Fordongianus, nel seminterrato del nuovo municipio.

colo il 17 maggio 1991, in ignimbrite grigia-cinerina, dotata di *laterculus* timpanato centrale sul lato lungo (largh. cm 15,7; alt. residua cm 18,5). Testo su quattro linee.

[D(is)] M(anibus) / S(exto) Va[lerio ? --- vix(it)]/ anni[s---]. /Pater f[ecit filio?]/

Inedito.

3. *Cupa* monolitica frammentaria (Fig. 5), in ignimbrite grigia-stra, dotata di *laterculus* timpanato centrale sul lato lungo (largh. cm 20,5; alt. residua cm 28). Testo su quattro linee.

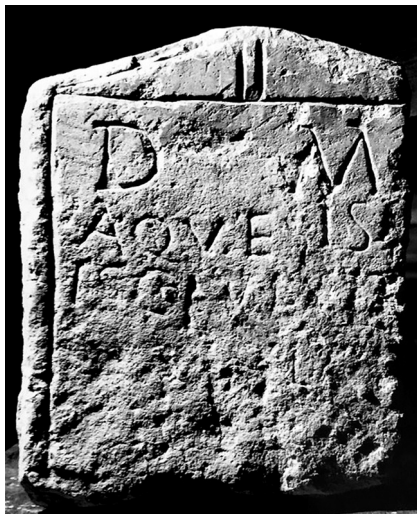


Fig. 5.

D(is) M(anibus) / Aque(n)sis f(iscus) vixit / [ann]is LX.

AE 1992, 880.

4. *Cupa* monolitica frammentaria (Fig. 6), individuata nella struttura muraria settentrionale di un ambiente quadrato ammorzato all'absidiola nord del santuario martiriale di VI secolo nel febbraio 1989, in ignimbrite grigio-cinerina, dotata di *laterculus* centrale sul lato lungo (largh. cm 38 residua; alt. residua cm 18). Testo su quattro linee.

D(is) M(anibus) / Hilarinu(s) / q(ui) vixit an/[nis ---]/-----

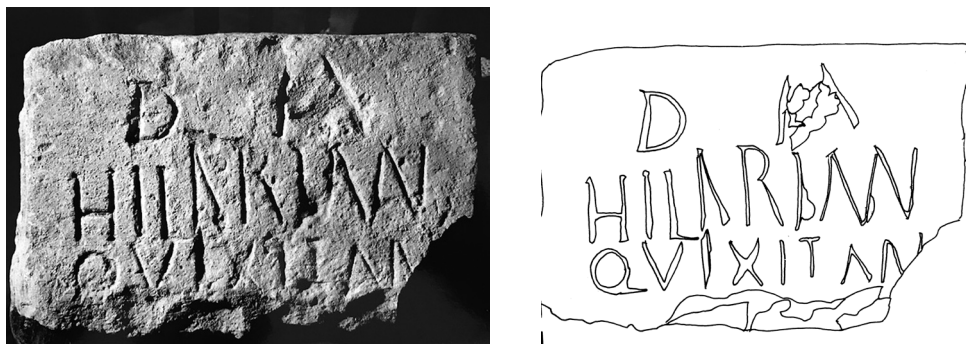


Fig. 6.

Hilarinus, documentato in 33 iscrizioni (oltre alla nostra) nell'*Epigraphische Datenbank Clauss-Slaby*, era già noto in *Sardinia* a *Karales* (28). Il *cognomen* è attestato soprattutto a Roma ma anche in varie *regiones* d'Italia (IV, V, VII, X), in *Numidia*, *Proconsularis*, *Byzacena*, *Baetica*, *Lusitania*, *Gallia Narbonensis*, *Raetia*, *Noricum*, *Germania inferior*. Rare le attestazioni cristiane a Roma e a Cartagine.

Inedito.

5. *Cupa* monolitica frammentaria (Fig. 7 a-b), rinvenuta nel riempimento del settore settentrionale del santuario martiriale nel dicembre 1985, in ignimbrite grigiastra, dotata di *laterculus* timpanato centrale sul lato lungo (largh. residua cm 42; alt. residua cm 22). Testo su quattro linee.

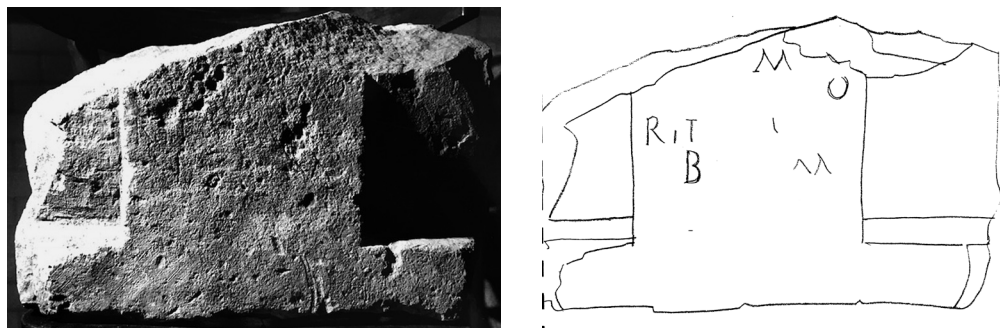


Fig. 7 a-b.

(28) *ILSard* 1, 106.

[---]M/ [---]MO / [---]RIT[---] / [---]A [---] / *b(ene) m(erenti)*

Inedito.

6. *Cupa* monolitica frammentaria (Fig. 8), in ignimbrite grigia, dotata di *laterculus* timpanato centrale sul lato lungo (largh. Residua cm 38; alt. residua cm 23). Testo su quattro linee.



Fig. 8.

-----/ *bi[xit ann]/is X[---]/ coniu[gi---Val?]/eri[us---*

R. ZUCCA, *Le iscrizioni del martyrium di Luxurius*, Oristano 1988, p. 46, nr. 14 = *AE* 1990, 466 (rilettura).

7. *Cupa* monolitica frammentaria (Fig. 9), individuata nel riempimento dell'abside settentrionale del santuario martiriale nel

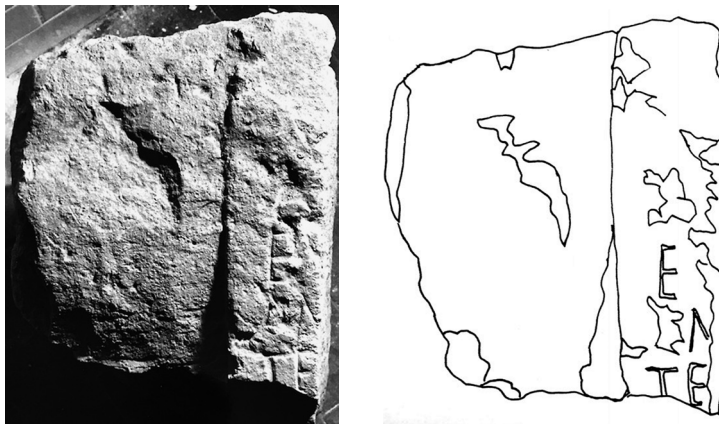


Fig. 9.

1985, in ignimbrite grigiastra, dotata di *laterculus* centrale sul lato lungo (largh. residua cm 24; alt. residua cm 34,5). Testo residuo su quattro linee.

-----/ M[---]/ES[---]/ M[---]/TE[---]/ -----

Inedito.

8. *Cupa* monolitica frammentaria (Fig. 10), individuata nel riempimento dell'abside settentrionale del santuario martiriale nel 1985, in ignimbrite grigiastra, dotata di *laterculus* centrale sul lato lungo, decorato superiormente da un frutto (?) tra due rosette, a cornice anulare, con quattro e cinque petali lanceolati rispettivamente a sin. e a destra (largh. residua cm 41,9; alt. residua cm 36). Testo su sette linee.

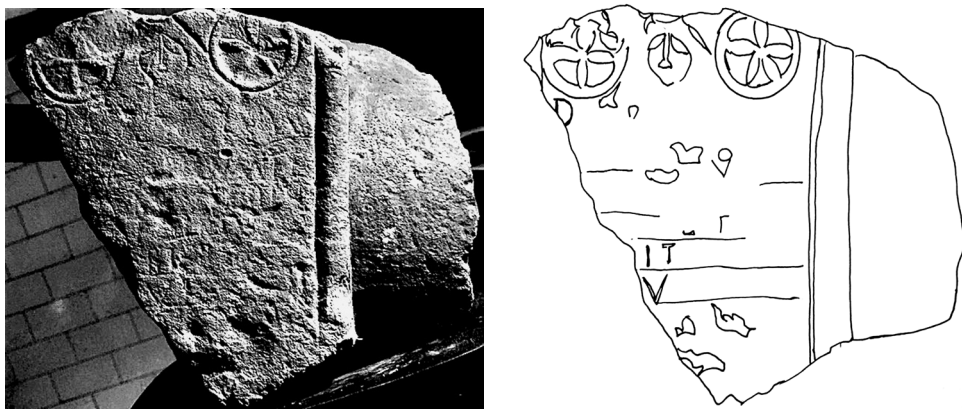


Fig. 10.

D(is) M(anibus) / [---]CVMFE/ [---]CONI/[---]LN[---]/[---]BT[---]/
[---]VI[---]/[---]N[-]I[-]

Inedito.

9. Frammento di *cupa* monolitica (Fig. 11 a-b), individuato il 18 giugno 1991 nel muro (moderno) di macera ad est del terapieno del santuario martiriale, in ignimbrite grigiastra, dotata di *laterculus* centrale sul lato lungo (largh. residua cm 43, 5; alt. residua cm 20). Testo su due linee residue.

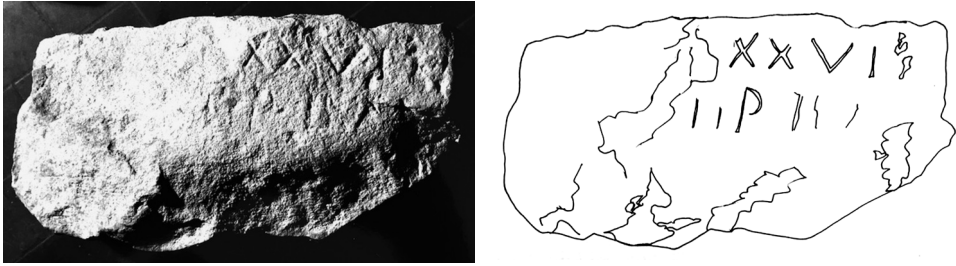


Fig. 11 a-b.

-----/ [vixit annis]XXVIII/ [---]p(ater?) p(osuit?) b(ene) m(erenti)

Inedito.

10. *Cupa*, dall'area della necropoli di San Lussorio (Fig. 12), in ignimbrite rosata, dotata di *laterculus* timpanato centrale sul lato lungo, su basamento parallelepipedo (lunghezza cm 103; larghezza cm 41; altezza residua cm 49,5). Iscrizione mancante (in origine dipinta?).



Fig. 12.

G. STEFANI, «I cippi a botte della provincia Sardinia», in *Nuovo Bollettino Archeologico Sardo* 3, 1986, p. 134, nr. 18; ZUCCA, *Le iscrizioni del martyrium...*, cit., p. 48, fig. 19.

11. Una possibile derivazione da una necropoli di *Forum Traiani*, forse da quella della località di S. Lussorio, può ammettersi per una *cupa*, già riutilizzata nella chiesa Parrocchiale di San Vero Congius vecchio (Simaxis), attualmente in collezione privata di San Vero Congius (nuovo).

Cupa, in ignimbrite grigiastra proveniente dalle cave di Fordongianus, residua nel settore sinistro. La botte, sagomata realisticamente ed impostata su un basamento parallelepipedo, è dotata al centro di un *laterculus* rilevato di cm 1,9. Largh. residua del *laterculus* cm 21,2; alt. residua cm 24.

D(is) M(anibus) / Silv[an]/us bis[sit] / annis [---] / abo m[erenti] / nepotes fec[erunt].

AE 2003, 814.

La menzione del nonno non è frequente nelle iscrizioni latine: in *Apulia* è nota una dedica del nonno alla nipotina di tre anni (29).

Ula Tirso

12. *Cupa* monolitica (Fig. 13), individuata in loc. Orruinas, in ignimbrite grigiastra, dotata di *laterculus* timpanato centrale sul lato lungo, privo di testo; sul lato destro della *cupa* è presente un' *ascia* a rilievo (lungh. cm 99; alt. residua cm 36).



Fig. 13.

STEFANI, «I cippi a botte...», *cit.*, p. 134, nr. 19.

13. *Cupa* monolitica, individuata in loc. Orruinas, in ignimbrite grigiastra, dotata di *laterculus* timpanato centrale sul lato

(29) AE 1951, 202: *Ego ab/us b(ene) m(erenti) / p(osui) Dex/trae /nep(ti)q(uae) v(ixit) a(nnis) III.*

lungo, privo di testo; sul lato destro della *cupa* è presente un'ascia a rilievo (lung. cm 98, 5; alt. residua cm 36).

STEFANI, «I cippi a botte...», *cit.*, p. 134, nr. 20.

14. *Cupa* monolitica (Fig. 14), individuata in loc. Orruinas, in ignimbrite grigiastra, dotata di *laterculus* timpanato centrale sul lato lungo, con testo su cinque linee; sul lato destro della *cupa* è presente un'ascia a rilievo (lung. cm 114; alt. residua cm 40).



Fig. 14.

D(is) M(anibus) / Terti(a)e / vixit ann(is) X+X+, / m[ari]t[us] / de suo fec(it).

STEFANI, «I cippi a botte...», *cit.*, p. 134, nr. 21; R. ZUCCA, *Ula Tirso. Un centro della Barbaria sarda*, Dolianova 2009, p. 64, con testo corretto in questa sede.

Busachi (30)

15. *Cupa* monolitica (?) (Fig. 15 a-b), individuata in loc. Pranu Cungiau, in ignimbrite grigiastra, dotata di *laterculus* timpanato centrale sul lato lungo (lung. residua cm 120; alt. residua cm 46). Testo residuo su cinque linee (31).

(30) Dall'elenco seguente si è espunto il cippo a capanna *CIL X*, 7873, considerato dal primo editore, Giovanni Spano, «sbozzato in forma di botte» (G. STEFANI, «I cippi a botte della provincia Sardinia», in *Nuovo Bollettino Archeologico Sardo* 3, 1986, pp. 134-5, nr. 22), ma ricondotto giustamente alla tipologia dei cippi oikomorfi da A.M. COSSU, «Iscrizioni di età romana dal Barigadu», in *L'Africa Romana X*, Sassari 1994, pp. 985-987, nr. 5, in seguito alla riscoperta del monumentino funerario.

(31) COSSU, «Iscrizioni di età romana...», *cit.*, pp. 974-976.

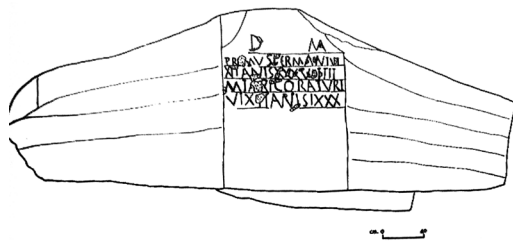


Fig. 15 a-b.

D(is) M(anibus) / Pr[i]mus Germani vixit an(n)is XXXVIII; / Miaricora Turi / vixit an(n)is IXXX

AE 1993, 839.

16. *Cupa* monolitica (?), individuata in loc. Piradorra. Testo residuo su quattro linee.

D(is) M(anibus) / Bolciae [--]s/pontis vixit anni[s ---]S / VI[--- ben]e merentis.

La defunta è una *Bolcia* (ossia *Volcia*) (32) [---]*spontis*, in genitivo, retto dall'*adprecatio* *D(is) M(anibus)*. Il *cognomen* greco appartiene, probabilmente, al *genus* geografico, probabilmente [*Helle*]*spontis*. È noto *Hellespontius* (33), insieme alla forma alterata, cristiana, *Allispontius* (34), ed il *cognomen* *Hellespontianus* (35).

CIL X, 7871; STEFANI, «I cippi a botte...», *cit.*, p. 135, nr. 23.

17. *Cupa* monolitica (?), individuata in loc. Travi (o presso il nuraghe Longu in agro di Samugheo). Testo residuo su sei linee.

D(is) M(anibus) / Asinarius / vixit an(n)is XII. / F(ecit) pater tu/mulum fil/io suo.

CIL X, 7868; STEFANI, «I cippi a botte...», *cit.*, p. 135, nr. 24.

(32) A. IBBA, *Integrazione e resistenza nella provincia Sardinia: Forum Traiani e il territorio circostante*, in *Scholia Epigraphica. Studi di Storia Antica e di Archeologia*, Ortacesus 2006, p. 23, ha proposto, con acutezza, di riportare il gentilizio *Bolcia*, altrimenti inattestato, al *nomen* *Volcia*, con betacismo dell'iniziale.

(33) CIL VIII, 13036 (*Helespontius*); AE 1993, 1448.

(34) ICUR, 2, 5432..

(35) AE 1978, 243 = AE 2010, 347.

Samugheo

18. *Cupa* monolitica (?), individuata in loc. Pranu 'e Laccos. Testo residuo su sei linee.

D(is) M(anibus) / Asinius / Amitti (filius) / vixit an/nis LVIII, / b(ene) m(erens).

CIL X, 7869; STEFANI, «I cippi a botte...», *cit.*, p. 135, nr. 25.

19. *Cupa* monolitica (?), individuata in loc. Pranu 'e Laccos. Testo residuo su sei linee.

D(is) M(anibus) / Aruntio /-----.

CIL X, 7867; STEFANI, «I cippi a botte...», *cit.*, pp. 135-6, nr. 26.

20. *Cupa* monolitica frammentaria (Fig. 16 a-b), individuata in loc. Scala 'e Giughe, presso l'ipogeo ad arcosoli ed arche funerarie di Pranu 'e Laccos, in ignimbrite grigiastrea, dotata di *laterculus* timpanato centrale sul lato lungo (lung. residua cm 36; alt. residua cm 17) (36). Testo residuo su sei linee.



Fig. 16 a-b.

D(is) M(anibus) / Terentia / Antonia / vixit annis / IIIII fece[ru]nt / pa[rent]e[s].

AE 1993, 838.

(36) M. PERRA, «Nuove scoperte epigrafiche dal territorio di Samugheo», in *L'Africa Romana* X, Sassari 1994, pp. 1014-1018.

21. *Cupa* monolitica in ignimbrite, incorporata in un muro a secco, in località San Basilio, ad un km ad est di Samugheo. Il lato probabilmente iscritto è inserito all'interno del muro in macera.

M. PERRA, «Nuove scoperte epigrafiche dal territorio di Samugheo», in *L'Africa Romana X*, Sassari 1994, p. 1016.

22. Seconda *cupa* monolitica in ignimbrite, incorporata in un muro a secco nella stessa località San Basilio, con il lato iscritto non a vista.

PERRA, «Nuove scoperte epigrafiche...», *cit.*, p. 1016.

V. Appare indubbio che le tradizioni indigene dei segnacoli dell'età del bronzo e dell'età del ferro, la cultura punica e il portato culturale romano poterono determinare un *melting pot*, in cui nei segnacoli funerari si alternano i cippi a casetta e i cippi di tipo B semicilindrici.

Più recente e proprio del II e III secolo d.C. appare il tipo C a forma di botte realistica.

Se l'origine delle *cupae* di tipo C nelle botteghe lapicide campidanesi dell'*ager caralitanus* deve, come detto, essere assegnata ai modelli delle officine lapidarie di *Karales* che hanno elaborato documenti di notevole livello officinale, ben più problematica è l'introduzione del tipo C delle *cupae* a *Forum Traiani* e da qui alle *civitates Barbariae*.

Poiché il tipo C sembra essere attestato in *Lusitania* e in *Sardinia* (nelle due aree caralitana e della media Valle del Tirso) si è ammessa generalmente l'ipotesi di una indipendente geminazione semantica dal significato di «botte» del lessema *cupa* di ampia polisemia nelle due *provinciae*, i cui rapporti paiono limitati al ruolo della *cohors Lusitanorum* ad *Austis* in età giulio-claudia (37), dunque ben prima della comparsa del tipo C di *cupae* a *Karales* e a *Forum Traiani*.

Se non è escluso che una reviviscenza dei cippi oikomorfi, che poterono avere matrici punica e/o ceretana (etrusco-romana), sia stata determinata forse attraverso l'elemento militare dall'area di

(37) Y. LE BOHEC, *La Sardaigne et l'armée romaine sous le Haut Empire*, Sassari 1990, pp. 30, 32, 125, n. 55 (AE 1929, 169).

Burgos nel I secolo d.C., difficile è comprendere il rapporto cronologico tra i cippi di tipo C di *Karales* e di *Forum Traiani*.

In attesa di nuove scoperte epigrafiche non deve escludersi che la *constitutio* di *Forum Traiani* nel tardo principato traiano sia stata accompagnata, secondo la felice ipotesi di Marc Mayer, da una *adsignatio* di terre dell'*ager forotraianensis* a veterani delle guerre daciche, che avrebbero potuto portare elementi simbolici legati alla *cupa* rappresentata come botte.

INDICE

GIULIA BARATTA, Introduzione	p. 7
GIULIA BARATTA, In <i>cupa requiescere</i> : note sull'origine e il possibile significato delle sepolture in <i>cupa</i>	» 11
MARC MAYER I OLIVÉ, Sobre el posible origen licio del término <i>cupa</i> y muy probablemente del monumento que designa	» 25
PAOLA CARUSO, L'attestazione della parola <i>cupa</i> in un testo del IX secolo	» 33
ANGELA DONATI, <i>Cupae</i> : monumento e iscrizione	» 41
MARC MAYER I OLIVÉ, La <i>cupa</i> como reflejo de la sociedad romana: evidencias y contradicciones	» 47
CLAUDIO FARRE, Dai cippi alle <i>cupae</i> : osservazioni sull'evoluzione dei supporti funerari nella Sardegna centro-occidentale	» 89
ANTONIO IBBA, <i>Cupae</i> «calligrafiche»: riflessioni su alcuni esempi .	» 105
PIERGIORGIO FLORIS, Riflessioni sulle <i>cupae</i> di <i>Karales</i>	» 127
PIERGIORGIO FLORIS, SEBASTIANA MELE, PIETRO FRANCESCO SERRELI, Cagliari: una nuova <i>cupa</i> da Piazza Gramsci	» 157
ATTILIO MASTINO, RAIMONDO ZUCCA, Le <i>cupae</i> della Sardegna, con inediti del Barigadu (sul fiume Tirso)	» 181
ELEONORA ROMANÒ, Albano Laziale: le <i>cupae</i> della <i>Legio II Parthica</i>	» 201
SILVIA BRAITO, <i>Cupae</i> e mondo femminile: alcuni casi di studio	» 217

ALFREDO BUONOPANE, MARCELLA CHELOTTI, <i>Cupae Lucanae</i> : le <i>cupae</i> dell' <i>Apulia</i> settentrionale - area irpina e della <i>Lucania</i> ...	» 235
JAVIER ANDREU PINTADO, Las <i>cupae</i> de la Tarraconense hispana en contexto	» 261
CATARINA GASPAR, Some linguistic remarks on the Latin epigraphic texts written in <i>cupae</i> from the Portuguese territory	» 285
PAOLA RUGGERI, Alcune <i>cupae</i> del territorio di Cirta conservate al «Musée Public National Cirta de Constantine» (Algeria)	» 297